Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Il 19 marzo al via i martedì di PRO.S.A. al Teatro Politeama di Catanzaro con l'omaggio a Lucio Dalla firmato Scena Verticale

Date : 15 Marzo 2024

Parte martedì 19 marzo il cartellone della rete dei teatri PRO.S.A. Professionisti Spettacolo Associati al Politeama di Catanzaro con un intenso tributo a Lucio Dalla tra musica e parole. La produzione firmata Scena Verticale "Aspettiamo senza avere paura, domani" vedrà al centro canzoni, riflessioni sulla musica, aneddoti sulla vita di un artista unico e imparagonabile, in un sentito omaggio firmato da un trio d'eccezione: Sasà Calabrese, cantante e autore, musicista, poli-strumentista già finalista del Premio Tenco; Dario De Luca, regista, autore e attore fondatore della compagnia Scena Verticale e direttore di Primavera dei Teatri; Daniele Moraca, musicista, docente e ricercatore da sempre interessato alla canzone italiana d'autore. Con loro ci sarà il gruppo al completo formato da Francesco Montebello, Roberto Risorto e Roberto Musolino.

Lucio Dalla aveva dita troppo corte per suonare il piano, non conosceva abbastanza la musica per comporre, aveva un fisico lontano da ogni canone, aveva collezionato insuccessi discografici, non aveva una cultura da intellettuale. Eppure è diventato uno dei più grandi cantautori della storia della musica italiana ed è stato così importante anche perché è stato l'artista che, insieme a Roberto Vecchioni, ha riflettuto di più sulla "forma canzone" e sulla sua funzione semiotica e comunicativa. Un ruolo fondamentale in questo percorso per Lucio lo hanno giocato le sue grandi amicizie intellettuali, in particolare con artisti e intellettuali quali Roberto Roversi, Francesco De Gregori, Dario Fo. In una sua intervista al Corriere della Sera nel 2002, Lucio diceva: "Tutti i testi delle mie canzoni sono sempre piccoli racconti, ipotesi di sceneggiature".

Da qui nasce l'idea di unire la forma canzone con la parola, con l'arte di teatralizzarla, cercando di creare uno spettacolo dove le canzoni del genio bolognese arrivino sotto forma di racconto, un racconto orizzontale, come se fosse un film, come se fossero storie cucite a mano dalla musica. Uno spettacolo ideato e scritto durante i mesi della pandemia, per esorcizzare la paura, per sentirci uniti anche a distanza. Probabilmente anche il titolo stesso fa da didascalia al pensiero che i tre artisti hanno cercato di trasmettere. Non solo Lucio Dalla, il viaggio firmato da Calabrese, De Luca e Moraca toccherà anche il frastagliato arcipelago della canzone d'autore italiana, in un clima di leggerezza e di ironia, in cui non mancherà il coinvolgimento del pubblico.